

## Come cambia l'informazione giuridica

Ne hanno discusso in un convegno internazionale a Città del Capo i bibliotecari di area giuridica

Nel mese di settembre si è svolto a Città del Capo il 22° Annual Course dell'International Association of Law Libraries, secondo una cadenza ormai tradizionale che vede in tale appuntamento l'occasione per un convegno di studi con valenza di corso di aggiornamento per bibliotecari di area giuridica provenienti da tutto il mondo.

Consuetudine vuole che la nazione ospitante fornisca il focus e la materia di dibattito, a partire da tematiche giuridiche d'attualità e di particolare interesse analizzate secondo l'ottica del bibliotecario che deve fornire informazione specialistica e avanzata. Nello specifico il Sudafrica si è dimostrato un eccellente campo d'analisi, dato il suo recente ingresso nella democrazia sancito da una costituzione moderna e innovativa, frutto di un grande lavoro di ricerca e di comparazione fra sistemi giuridici svolto da bibliotecari delle università e delle strutture giudiziarie, ed entrata in vigore nel 1996 dopo quattro anni di appassionata discussione.

Premesso che nel mondo di cultura anglosassone i bibliotecari di area giuridica affrontano le questioni relative all'informazione con piena consapevolezza e conoscenza sia delle norme che della giurisprudenza (*acts, rules, precedents*), con una conseguente attenzione alle manifestazioni dei fatti

e delle relazioni contrattuali intercorrenti fra soggetti, i temi più dibattuti hanno spaziato dal rapporto fra democrazia e diritti umani al ruolo delle biblioteche nella lotta per ottenere medicinali a basso costo per fronteggiare il flagello dell'AIDS in Africa. Non meno interessanti si sono rivelate le relazioni di bibliotecari e giuristi dedicate al difficile rapporto fra i diritti esistenti in una realtà multietnica, dal Common Law al diritto musulmano fino al diritto consuetudinario, con le sue ricadute sui rapporti familiari e matrimoniali di cittadini di lingue e di religioni diverse. Altri argomenti di rilievo: le funzioni della Truth and Reconciliation Commission, istituita per studiare l'armonizzazione delle norme vigenti prima e dopo l'apartheid, i problemi legati alla necessità di prevenire

gli abusi in tema di diritti umani e di riparare i torti subiti dai prigionieri politici rimasti in carcere fino al 1992. Grande invitato di pietra la nuova Costituzione, che ha trascinato giuridicamente il Sudafrica fuori dall'apartheid e che viene considerata il cardine di ogni atto sia legale che socioeconomico, tanto da essere modello per gli altri paesi africani pur diversi per storia e traversie bellico-coloniali.

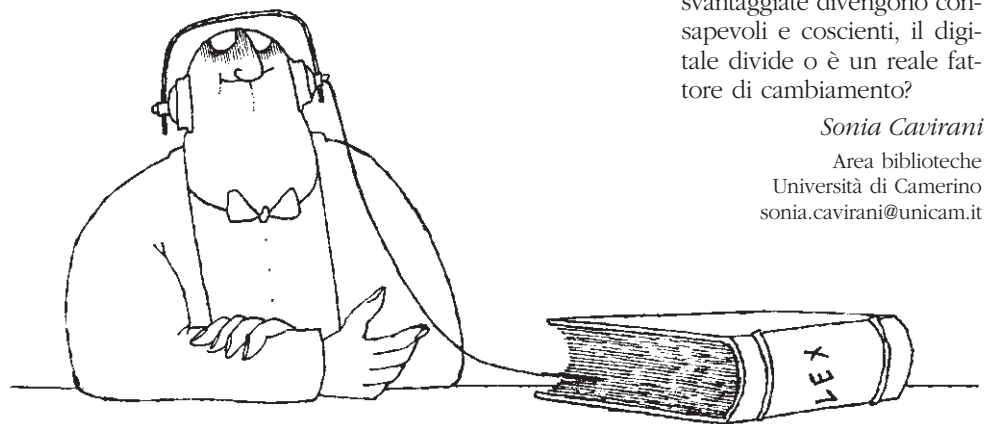
In questo contesto grande importanza riveste la Biblioteca della Corte costituzionale, che sta portando a termine il progetto di una *virtual library*, il cui portale permetterà l'accesso alle risorse sia a stampa che elettroniche in tema di diritto costituzionale, diritto pubblico, diritto internazionale, diritti umani. Contestualmente allo sviluppo delle collezioni che prevede una grande attenzione ai sistemi giuridici stranieri, il contenuto del catalogo sarà arricchito da indici, tavole dei "casi" e statuti. Grande attenzione sarà data alla costruzione in rete di una collezione di siti giuridici organizzati per materia con l'aiuto di *subject librarians* di

accertata esperienza, ma fiore all'occhiello sarà la preparazione di un Digital Media Archive in full text che ospiterà la giurisprudenza della Corte costituzionale, ricercabile per soggetto, nome o numero del caso: progetto simile all'archivio del CED della Cassazione italiana, a parte l'impianto forse un po' datato di quest'ultimo e, fatto non trascurabile, la totale gratuità dell'accesso via web per chiunque lo desideri, a differenza della nostra risorsa. La gratuità della ricerca risponde naturalmente all'esigenza democratica di permettere a ogni cittadino la conoscenza delle norme e della giustizia in generale del proprio paese.

La conclusione dei lavori è stata infine affidata a Lynette Louis-Jacques, dell'Università di Chicago, ben nota ai bibliotecari che si occupano di diritto internazionale, la quale ha presentato una relazione dedicata all'informazione nel web sui nuovi diritti e le nuove costituzioni. Da tutto ciò un quesito emerge tuttavia inquietante: in un contesto dove i vecchi diritti si sovrappongono ai nuovi perché l'ordinamento amplia i suoi confini e le persone svantaggiate divengono consapevoli e coscienti, il digitale divide o è un reale fattore di cambiamento?

Sonia Cavarani

Area biblioteche  
Università di Camerino  
sonia.cavarani@unicam.it



CORK